



I.I.S.S. N. GARRONE

**IL CURRICOLO PER COMPETENZE
DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE "NICOLA GARRONE"**

Dirigente Scolastico: prof. **Antonio Francesco DIVICCARO**

Responsabili del curriculum: prof.sse Federica RIZZO e Maria Pia DORONZO



1. PREMESSA

L

a dispersione dei potenziali di apprendimento dei soggetti in formazione è una delle problematiche più urgenti ed attuali con cui la scuola continua a confrontarsi all'interno del difficile orizzonte economico, sociale e culturale, per individuare i propri ambiti di responsabilità e di intervento sia a livello centrale, sia a livello locale.

Il lavoro di rielaborazione del curriculum del nostro Istituto si è reso indispensabile come attività di autoriflessione finalizzata alla promozione di un'Offerta Formativa adeguata alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione.

L'attività, finalizzata ad una modifica della prassi didattica, alla condivisione di un metodo di lavoro incentrato sul compito reale, all'elaborazione di un prodotto finale consistente appunto in un **curricolo d'istituto** centrato sulle **competenze**, è stata impostata sul metodo della **ricerca-azione** ed è partita dall'anno scolastico 2008-09.

Le competenze sono state intese non come una versione riduttiva del saper fare ma come un sapere esperto ad ampio spettro che conferisce senso autentico e motivante alle "cose apprese e utilizzate". Al contempo i saperi, nel rispetto della diversità relativa ai vari indirizzi, devono potersi concentrare, in primo luogo, su conoscenze chiave irrinunciabili apprese in modo serio e generative di nuovo apprendimento. La novità risulta, dunque, quella di rivolgere il sapere disciplinare al raggiungimento di tali competenze, di cui occorre sperimentare anche la **certificabilità**. Sono le scuole quindi a **realizzare** e non ad **applicare** l'innovazione in relazione agli assi culturali considerati strategici e alle competenze chiave. L'istituto ha cercato di interpretare l'innovazione non nel senso di una mera applicazione delle norme ma come la realizzazione di strumenti e prassi didattiche coerenti con l'individuazione degli assi culturali e l'acquisizione delle competenze chiave. Conoscenze, abilità e competenze possono essere così sintetizzate:

Conoscenze

Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità

Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze

Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.



Se si utilizza la metafora dell'**architettura tra le parti** che determina la solidità di un edificio, si può sintetizzare il processo di apprendimento con questa immagine che rimanda chiaramente a un ordine, a una relazione stabile e precisa, a un'architettura tra gli elementi e le parti che costituiscono l'insieme medesimo.

Questo rinvio privilegiato all'organizzazione e all'architettura è importante perché indica chiaramente l'esigenza che la scuola si contrapponga a quella tendenza a un approccio caotico e disordinato all'informazione e alle sue fonti che contraddistingue sovente le modalità di fruizione della rete e della sterminata ricchezza di materiali che essa rende disponibili.



Non solo. La didattica per competenze manda definitivamente in soffitta gli approcci estemporanei all'insegnamento, di sovente accompagnati da un appiattimento sui contenuti espressi nel testo in adozione. Le conoscenze rappresentano, infatti, il mezzo e non il fine per sviluppare una competenza professionale e un'autonomia di azione e pensiero critico.

Morin sottolinea questo concetto ne "la testa ben fatta":

"Come afferma ottimamente Durkheim, l'oggetto dell'educazione non è dare all'allievo una quantità sempre maggiore di conoscenze, ma è costituire in lui uno stato interiore profondo, una sorta di polarità dell'anima che l'orienta in un senso definito, non solamente durante l'infanzia, ma per tutta la vita. Ciò significa indicare che imparare a vivere richiede non solo conoscenze, ma la trasformazione, nel proprio essere mentale, della conoscenza acquisita in sapienza e l'incorporazione di questa sapienza per la propria vita".

Competenze, abilità e conoscenze fanno riferimento al Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche **E.Q.F.** (European Qualification Framework), approvato definitivamente il 23 aprile 2008 e strutturato in otto livelli, che permette di descrivere e confrontare le qualifiche e i titoli dei diversi sistemi di istruzione e formazione dell'Unione Europea, rendendo più facile la libertà di movimento dei lavoratori.

Le conoscenze, le abilità e le competenze del Quadro Europeo delle Qualifiche, indipendentemente dal sistema in cui vengono acquisite, sono relative ai **risultati dell'apprendimento** e coprono l'intera gamma dei Titoli e delle Qualifiche, da quella ottenuta al termine dell'istruzione e formazione obbligatoria a quelle conseguite ai più alti livelli accademici.



Gli **assi culturali** allegati al D.M. 139/2007 pensano e progettano un biennio **unificato** nelle prospettive educative, ma **differenziato** negli sviluppi verso gli indirizzi, che intersechi conoscenze, abilità e competenze con le otto **competenze chiave di cittadinanza**, che a loro volta si intrecciano con le **competenze per l'apprendimento permanente** (comunicazione nella madrelingua, comunicazione in lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

Queste si intrecciano con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, elaborate nel 2006 e riviste nel 2018:

Raccomandazione del 2006	Raccomandazione del 2018
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica 
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare a imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenze sociali e civiche	Competenza in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

I cardini del sapere sono, pertanto, **l'alfabetizzazione** e **l'educazione alla cittadinanza**, tutt'altro che nuovi se si pensa che già **Montesquieu** diffondeva il concetto di individuo inclusivo:

“Se sapessi che qualcosa può essere utile a me, ma dannoso alla mia famiglia, lo scaccerei dalla mente. Se sapessi che qualcosa può essere utile alla mia famiglia, ma non alla mia patria cercherei di dimenticarla. Se sapessi che qualcosa può essere utile alla mia patria, ma dannosa all'Europa, o utile all'Europa, ma dannosa al genere umano, la considererei come un crimine”.



L'**Educazione civica**, che è parte integrante del curriculum d'istituto, eredita l'esperienza di ricerca-azione effettuata in qualità di **Scuola Polo per la Legalità** negli anni scolastici 2007/08, 2008/09, 2009/10, che ha portato, tra l'altro, alla revisione e omogeneizzazione dei Regolamenti delle sanzioni disciplinari delle 33 scuole afferenti alla rete e all'approfondimento degli elementi del curriculum finalizzati all'acquisizione del senso di comunità e del rispetto delle regole.

Il nuovo insegnamento trasversale, introdotto dall'anno scolastico 2020-21, punta alla promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva che trova un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica: il Regolamento di istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la costruzione di ambienti di apprendimento atti a valorizzare la relazione educativa e l'inclusione di ciascuno studente, l'adozione di comportamenti consoni e la stigmatizzazione di quelli non corretti tramite il Regolamento delle sanzioni disciplinari, contribuiscono a sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità. Per questo l'inserimento dell'insegnamento dell'educazione civica assume la valenza di matrice valoriale trasversale per sviluppare processi di interconnessione tra i saperi.

I nuclei concettuali previsti sono tre:

1. **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**
3. **CITTADINANZA DIGITALE**

e si articolano come segue nei diversi indirizzi:



SERVIZI COMMERCIALI

Docente coordinatore della disciplina per tutto il quinquennio

- 1° Quadrimestre: docente di diritto ed economia.
- 2° Quadrimestre: docente di tecniche professionali.

Tabella di ripartizione del monte orario annuale

Anno	NUCLEI CONCETTUALI			Totale ore annue
	Costituzione (Disciplina e n. ore)	Sviluppo sostenibile (Disciplina e n. ore)	Cittadinanza digitale (Disciplina e n. ore)	
	1° Quadrimestre	2° Quadrimestre	2° Quadrimestre	
1 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
2 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
3 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
4 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
5 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33

Le UDA dei Consigli di classe sono progettate per anno di corso

SERVIZI COMMERCIALI - GRAFICA PER LA COMUNICAZIONE VISIVA, PUBBLICITARIA E WEB

Docente coordinatore della disciplina per il biennio

- 1° Quadrimestre: docente di diritto ed economia.
- 2° Quadrimestre: docente di tecniche professionali.

Docente coordinatore della disciplina per il triennio

- 1° Quadrimestre: docente di lingua e letteratura italiana.
- 2° Quadrimestre: docente di tecniche professionali.

Tabella di ripartizione del monte orario annuale



Anno	NUCLEI CONCETTUALI			Totale ore annue
	Costituzione (Disciplina e n. ore)	Sviluppo sostenibile (Disciplina e n. ore)	Cittadinanza digitale (Disciplina e n. ore)	
	1° Quadrimestre	2° Quadrimestre	2° Quadrimestre	
1 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
2 ^a anno	Diritto ed economia 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
3 ^a anno	Lingua e letteratura italiana 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
4 ^a anno	Lingua e letteratura italiana 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33
5 ^a anno	Lingua e letteratura italiana 15	Tecniche professionali 8	Tecniche professionali 10	33

Le UDA dei Consigli di classe sono progettate per anno di corso

SERVIZI PER LA SANITA E L'ASSISTENZA SOCIALE

Docente coordinatore della disciplina per il biennio

- 1° Quadrimestre: docente di diritto ed economia.
- 2° Quadrimestre: docente di lingua e letteratura italiana.

Docente coordinatore della disciplina per il triennio

- 1° Quadrimestre: docente di Diritto, ec. e tec.amm. ed ec. sociale



- 2° Quadrimestre: docente di lingua e letteratura italiana.

Tabella di ripartizione del monte orario annuale

Anno	NUCLEI CONCETTUALI			Totale ore annue
	Costituzione (Disciplina e n. ore)	Sviluppo sostenibile (Disciplina e n. ore)	Cittadinanza digitale (Disciplina e n. ore)	
	1° Quadrimestre	2° Quadrimestre	2° Quadrimestre	
1 [^] anno	Diritto ed economia 15	Lingua e letteratura italiana 8	Lingua e letteratura italiana 10	33
2 [^] anno	Diritto ed economia 15	Lingua e letteratura italiana 8	Lingua e letteratura italiana 10	33
3 [^] anno	Diritto, ec. e tec.amm. ed ec. sociale 15	Lingua e letteratura italiana 8	Lingua e letteratura italiana 10	33
4 [^] anno	Diritto, ec. e tec.amm. ed ec. sociale 15	Lingua e letteratura italiana 8	Lingua e letteratura italiana 10	33
5 [^] anno	Diritto, ec. e tec.amm. ed ec. sociale 15	Lingua e letteratura italiana 8	Lingua e letteratura italiana 10	33

Le UDA dei Consigli di classe sono progettate per anno di corso

La legge conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all’articolo 1, (commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “**revisione dei percorsi dell’istruzione professionale**” e sul raccordo di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione professionale regionale). Il Governo ha successivamente proceduto all’approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 per dare attuazione a quanto previsto dalla legge n. 107.



L'avvio dei nuovi percorsi avviene a partire dall'anno scolastico 2018-2019 per tutte le classi prime e andrà a regime nell'anno scolastico 2022/2023 con la definitiva abrogazione del D.P.R. n. 87/2010, che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato.

Il Decreto 61/2017 ridisegna completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, con lo scopo anche di integrare i due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Al decreto si riferiscono anche 3 allegati:

- **Allegato A:** in cui è riportato il nuovo "profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), comune a tutti gli indirizzi;
- **Allegato B:** in cui sono riportati i quadri orari dei nuovi indirizzi di studio;
- **Allegato C:** in cui sono riportate le tabelle sulla "confluenza" degli indirizzi, articolazioni ed opzioni già presenti nell'Ordinamento stabilito nel D.P.R. n. 87/2010, all'interno dei nuovi 11 indirizzi di studio.

Nel decreto di riordino gli Istituti Professionali statali sono definiti come "**scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione**". Ciò significa che proprio in quanto "scuole territoriali", esse sono strettamente collegate al territorio nel quale agiscono ma anche che debbono mettere in atto un'azione didattica volta a favorire un processo educativo e formativo innovativo che avviene in un ambito più ampio perché include soggetti e partner di diversa natura, non più solo la scuola, i suoi addetti e i suoi spazi.

Per fare ciò gli IP saranno:

- aperti nei confronti dei rapporti con le Istituzioni e gli stakeholders del territorio;
- impegnati nell'impiego di metodi didattici sperimentali, innovativi e laboratoriali.

Il Decreto di riordino prevede che l'**offerta formativa** erogata dagli Istituti professionali sia omogenea sull'intero territorio statale, ma anche che sia parzialmente **declinabile in autonomia dalle singole istituzioni scolastiche**, in connessione con le priorità indicate dalle singole Regioni nella propria programmazione; infine, pur essendo affermata la finalità dei nuovi professionali verso il mondo del lavoro e delle professioni, al termine del percorso scolastico, ovvero una volta conseguito il **diploma quinquennale**, i diplomati possono accedere non solo all'Università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il profilo educativo, culturale e professionale della nuova Istruzione Professionale.

I nuovi Istituti professionali sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+3) e si caratterizzano per essere ripartiti in 11 indirizzi di studio; per ciascun indirizzo viene aumentato il monte



ore dedicato alle attività pratiche, di laboratorio e in alternanza scuola-lavoro presso le imprese del territorio. L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta nel **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP)**.

L'UDA può essere definita come *un'occasione didattica significativa per gli allievi, fondata su una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale (come la lezione frontale) e che privilegiano invece il laboratorio, la ricerca personale, le attività di gruppo, le esperienze extrascolastiche e mirano alla formazione integrale della persona, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari*. Si tratta di un **ambiente di apprendimento dinamico**, che prevede una maggiore **motivazione** e coinvolgimento degli alunni e una **valutazione delle competenze** al termine di ciascuna UDA. Alle UDA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio.

Rispetto alle UDA gli studenti avranno dei margini di opzione/elezione per mettere in gioco i propri talenti; in questo modo ogni studente avrà la possibilità di svolgere una parte del percorso in forma elettiva, potrà cioè scegliere a quale UDA partecipare tra quelle proposte nel curriculum, per realizzare il proprio progetto personale, coerente con gli obiettivi che intende raggiungere, e condiviso con il Consiglio di classe attraverso la formulazione, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, di un **PFI (Piano Formativo individuale)** *“basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale.”*(D.lgs. 61/2017).

Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di **risultati di apprendimento** comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascuno degli 11 indirizzi, inteso come standard formativo in uscita dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Per ciascuno dei profili in uscita è stata individuata la correlazione con i **codici ATECO** (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico-professionali.

Il riordino dei professionali prevede perciò dei Profili di uscita snelli, asciutti, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, lasciando però alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di far discendere da tali Profili i **Percorsi di istruzione professionale richiesti dal territorio**, coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione. In questo modo ciascuna scuola potrà declinare i *percorsi* secondo le esigenze del proprio territorio, integrando le competenze,



abilità e conoscenze contenute nei *profili* di uscita per proporre *percorsi* innovativi, oppure mantenendo *percorsi* già in adozione e ritenuti di successo in termini di accusabilità dei futuri diplomati.

Assetto organizzativo e profilo educativo della nuova istruzione professionale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP), con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore ma ora articolata in un biennio e in un successivo triennio.

Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del *Progetto formativo individuale* e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a 2112 ore.

Nel biennio le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè un'Area generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per "assi culturali") e in una parte denominata Area di indirizzo.

Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla **progettazione didattica interdisciplinare**.

Il triennio viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo è il **progetto formativo individuale** (PFI) che ciascun consiglio di classe redige. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti "nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo".

Il dirigente scolastico individua, all'interno dell'istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di **tutor** per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del PFI.

Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un **tutor**, cioè un docente del Consiglio di Classe, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor ha il compito di sostenere lo studente nell'attuazione



del progetto formativo individuale e favorire la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe.

Il PFI serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti *“nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”*.

L'Offerta Formativa è declinata su **tre** percorsi:

1. **Servizi commerciali:** un percorso di studi che mira all'acquisizione di competenze essenziali per la gestione dell'azienda.
2. **Servizi commerciali – Grafica per la comunicazione visiva, pubblicitaria e web:** un percorso specialistico con l'obiettivo di conseguire competenze specifiche nell'ambito della comunicazione pubblicitaria con particolare riguardo all'aspetto della progettazione visiva e ai new media.
3. **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale:** un percorso di studi che mira all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito socio-sanitario.

Il curriculum dell'istituto professionale è il frutto del lavoro collegiale dei dipartimenti, organizzati tramite accorpamento dell'asse matematico con quello scientifico e così rinominati: **ASSE DEI LINGUAGGI E STORICO; ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO; ASSE TECNICO-PROFESSIONALE**.

Un quarto asse, denominato **ASSE DELL'INCLUSIONE**, affronta nello specifico le tematiche relative alla disabilità adattando le scelte curriculari alle esigenze individualizzate degli studenti con bisogni educativi speciali, avvalendosi dell'esperienza decennale maturata in questo settore dall'Istituto, **Scuola Polo per l'inclusione della provincia Barletta-Andria-Trani**.

L'**asse dei linguaggi** ha elaborato competenze linguistico-espressive estendendole a testi continui e non continui, con un'attenzione precipua alla multimedialità, secondo quanto fatto oggetto di testing da parte delle indagini OCSE-PISA e Invalsi. L'apprendimento della lingua straniera è stato avvicinato alla quotidianità comunicativa, con una predilezione per la comprensione e produzione orale sulla produzione scritta e un impegno nell'attivazione di corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche.

L'**asse matematico-scientifico-tecnologico** ha elaborato un percorso di apprendimento volto non solo al potenziamento delle abilità di calcolo generali, ma anche all'approccio per problemi e all'acquisizione del metodo scientifico per interpretare i fenomeni relativi all'ambiente naturale.

L'**asse tecnico-professionale**, che agisce in stretta collaborazione con gli altri due, garantisce la peculiarità dei percorsi di indirizzo. Il curriculum elaborato orienta al lavoro e al proseguimento degli studi, progetta contesti di apprendimento in cui gli alunni utilizzano praticamente le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, sperimenta attività di professionalizzazione, dei Percorsi per le Competenze



Trasversali e l'Orientamento, di Impresa Formativa Simulata. In quest'ultimo sono confluite le discipline di indirizzo e quelle a taglio sociale (diritto) a garanzia di un approccio olistico, critico e responsabile alle tematiche lavorative.

L'asse dell'inclusione affronta nello specifico le tematiche relative ai bisogni educativi speciali adattando le scelte curriculari, mediante strategie individualizzate, alle esigenze degli studenti e avvalendosi dell'esperienza decennale maturata in questo settore dall'Istituto. L'utilizzo di strumenti di lavoro come il PEI/PdV su base I.C.F. e la progettazione ormai decennale sulle life-skills, ha consentito di realizzare percorsi permanenti di collaborazione con agenzie no-profit e istituzioni locali per la realizzazione di percorsi formativi personalizzati miranti all'inserimento lavorativo di studenti con disabilità.

Questa proposta di curriculum è suscettibile di modifiche e integrazioni, a partire dal profilo degli istituti professionali e dei nuovi quadri orario:

INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura francese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Geografia	1	1	--	--	---
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6	6	8	9	8
Tecniche di comunicazione e relazione	--	--	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	4	3	4
Scienze integrate (Fisica)	2	--	--	--	--
Scienze integrate (Biologia)	--	2	--	--	--
Informatica e laboratorio	3	3	--	--	--
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1



Totale	32	32	32	32	32
--------	----	----	----	----	----

SERVIZI COMMERCIALI

GRAFICA PER LA COMUNICAZIONE VISIVA, PUBBLICITARIA E WEB

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura francese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Geografia	1	1	--	--	--
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6	6	8	8	8
Laboratorio di espressioni grafiche e artistiche	1	1	--	--	--
Tecniche di comunicazione e relazione	--	--	2	2	2
Diritto e economia	2	2	--	--	--
Scienze integrate (Fisica)	2	--	--	--	--
Scienze integrate (Biologia)	--	2	--	--	--
Informatica e laboratorio	2	2	--	--	--
Economia Aziendale	--	--	3	3	3
Storia dell'arte	--	--	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale	32	32	32	32	32

SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
------------	---	----	-----	----	---



Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura francese	3	3	2	2	2
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	--	--	--
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze umane e sociali (biennio) Psicologia generale e applicata (triennio)	3	3	5	4	4
Laboratorio per i servizi socio sanitari	4	4	3	2	2
Informatica e laboratorio	2	2	--	--	--
Diritto e economia (biennio) Diritto e legislazione socio-sanitaria (triennio)	2	2	3	4	4
Scienze integrate (Fisica)	2	--	--	--	--
Scienze integrate (Biologia)	--	2	--	--	--
Igiene e Cultura medico-sanitaria	--	--	4	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	32	32	32	32	32

Il curricolo realizzato è la mappa, utilizzata da docenti e studenti, che dà direzione e traguardo al processo di apprendimento, costituisce intenzionalità programmatica, definisce contenuti, metodi, tempi e luoghi al percorso scolastico. Curricolo e PTOF si configurano come zone di intersezione e di “incontro” tra centro e periferia, dal momento che le Linee guida forniscono l’indirizzo generale intorno al quale realizzare una scuola a “misura” degli alunni, che vanno “ascoltati” nelle loro dimensioni di sviluppo affettivo-emotive, cognitive, etico-sociali e “rispettati” nelle loro diversità di genere, ceto, etnia, ecc.

La scuola del programma lascia il campo definitivamente a quella del curricolo: con questo irrinunciabile proponimento didattico l’esperienza realizzata dall’istituto cerca di mettere in soffitta la logica burocratica e immobilistica dei Programmi, simbolo di una scuola centralistica dai “saperi” impassibili nei confronti del mondo reale, per lavorare sugli indirizzi, sui profili in uscita dell’istituto e sulle relative competenze.



Per raggiungere i traguardi di competenza previsti, è stata predisposta **un'attività di accoglienza** di inizio d'anno per le classi prime con una Prova Autentica che consente una valutazione diagnostica delle situazioni di partenza, per implementare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di base e agevolare il passaggio tra scuole di grado diverso e preparare i giovani al mondo del lavoro.

Lavorare per competenza consente, inoltre, l'apprendimento autentico, che si basa su ciò che avviene nel mondo reale. Esso si concentra su fatti autentici e vede gli studenti coinvolti nella risoluzione di problemi complessi, al fine di trovare loro soluzioni più adeguate. Nell'apprendimento autentico vengono utilizzate delle metodologie quali: giochi di ruolo, studi di casi, apprendimento collaborativo, attività di peer-education.

Individuate le competenze, la riflessione si è spostata inevitabilmente sul metodo. Un'attività di formazione continua in servizio ha permesso di ripensare l'insegnamento disciplinare e interdisciplinare aprendolo alle metodologie induttive ma anche alle nuove tecnologie, non solo per far fronte all'emergenza pandemica in atto, ma come occasione di ripensare la conoscenza **realizzando l'uguaglianza** civile e culturale.

La Didattica tradizionale si integra con quella digitale. Le piattaforme (principalmente Meet e Classroom) consentono di realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

Per tradurre quanto sopra indicato l'Istituto adotta il Curricolo Digitale quale quadro delle competenze digitali dell'organizzazione, al fine di permettere all'uso digitale di potenziare la didattica in presenza e di acquisire strumenti utili, sia per il ritorno alla normalità nelle aule sia in caso di formule miste o, nella peggiore delle ipotesi, di una sospensione della didattica in presenza.

Di seguito le UDA disciplinari, interdisciplinari, PCTO e il curriculum di Educazione civica per ogni anno di corso.